



Il Brigantaggio

A Pagina 5



Il Re di Napoli  
si rifugia presso  
il Papa  
A Pagina 4



Il primo  
velocipede  
A pagina 7

**CAPSULE RAQUIN**  
tutte le altre preparazioni di questo genere sono inferiori perché non contengono le sostanze di Parigi, così

Promettono miracoli  
garantite al 100%

Prot. n. 288  
Sezione 5



Il signor C.Armand  
inventa nuovi occhiali a  
vetro

# La Riscossa Partenopea

Quotidiano napoletano dal 1830

Napoli, 17 Marzo 1861

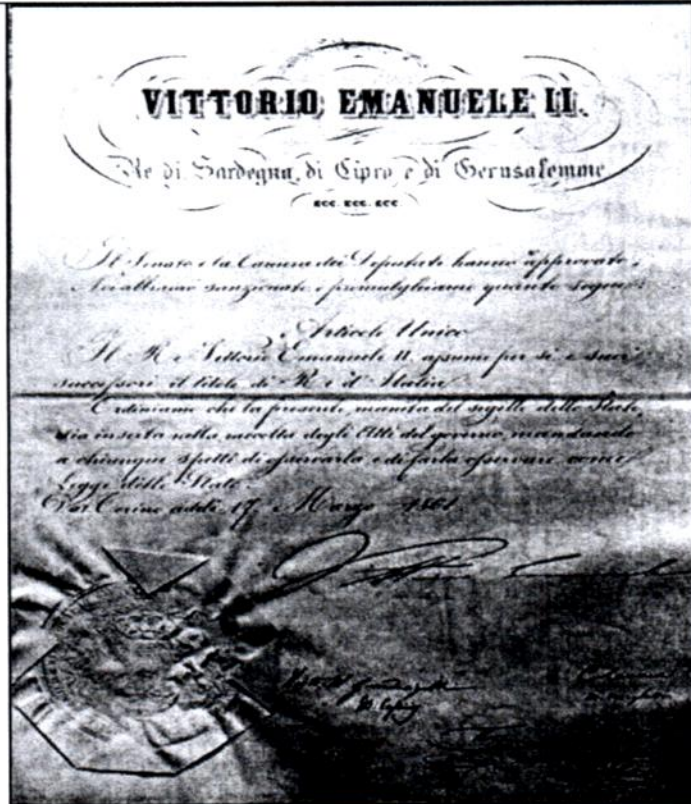
*Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato e promulgato*

## È stato proclamato il Regno d' Italia

*Vittorio Emanuele II assume il titolo di Re d' Italia*

Torino. 17 marzo 1861:  
"Il Senato e la Camera  
dei Deputati hanno appro-  
vato, noi abbiamo sanziona-  
to e promulghiamo  
quanto segue: Il Re Vitto-  
rio Emanuele II assume  
per sé e suoi Successori il  
titolo di Re d'Italia. Ordina-  
mo che la presente,  
munita del Sigillo dello  
Stato, sia inserita nella  
raccolta degli atti del  
Governo, mandando a  
chiunque spetti di osser-  
varla e di farla osservare  
come legge dello Stato.  
Da Torino addì 17 marzo  
1861".

SEGUE A PAGINA 2



Napoli-17 Marzo 1861

Ed ora facciamo gli italiani

Non c'è che dire, vedere la nostra  
nazione tutta unita è un'emozione  
incomparabile, un sogno che si  
avvera dopo le tante guerre e le  
tante morti di chi quest'Italia l'ha  
voluta e con il sacrificio e l'ha  
ottenuta.

L'entusiasmo post-unitario, però,  
sta per volgere al termine e siamo  
proprio sicuri, che questo "fare gli  
italiani", come dice D'Azeglio, è  
una cosa facile?"

Non si mettono certo in discusso-  
ne le doti politiche del Cavour, ma  
unire l'Italia dal punto di vista  
politico e sociale non sarà sicu-  
ramente facile.

Il primo ministro dovrà vedersela  
con l'analfabetismo che stravolge  
soprattutto il sud, unire un pae-  
se, sotto il profilo linguistico, non  
sarà cosa semplice.

SEGUE A PAGINA 2...

Colloquiando con  
Giuseppe Mazzini...

Giannini - De Carlo  
a pagina 3

Conversando con  
Camillo Benso di Cavour...

D'Ambrosio - Marsicano  
A pagina 3

Dal 1856...

# Cirio

Legg

... sulle tavole di tutti gli  
italiani ...

### Il dilemma del Re...

All'indomani  
dell'Unità, è sorta una  
questione cruciale:  
meglio adottare la di-  
zione di Re d'Italia  
anziché quella di Re  
degli Italiani e anco-  
ra, Vittorio Emanuele I  
o II?

Fra pochi giorni la  
Camera scioglierà la  
riserva.



Emiliano Diaferia

### La Questione Meridionale



Segue a Pagina 5

### Le Brigantesse



Segue a Pagina 5

# L'Unità d'Italia

## È stato proclamato il Regno d'Italia

(Segue dalla prima pagina)-

**Torino** - Sono le parole che si possono leggere nel documento della legge n. 4671 del Regno di Sardegna e valgono come proclamazione ufficiale del Regno d'Italia, che fa seguito alla seduta del 14 marzo 1861 del Parlamento, nella quale è stato votato il relativo disegno di legge. Il 21 aprile 1861 quella legge diventa la n. 1 del Regno d'Italia. Una data che tutti gli italiani senz'altro ricorderanno per i secoli a venir. In questa giornata, si è riunito il **primo Parlamento Italiano** che, finalmente, ha proclamato la nascita del **Regno d'Italia**. Di questo evento ne parla molto volentieri il neo proclamato re d'Italia Vittorio Emanuele II ad alcuni giornalisti che si sono recati sul luogo della seduta: "Mi sento molto onorato; ammetto che durante questi anni ci sono stati momenti in cui ho pensato che non saremmo mai arrivati sino a questo punto; sono fiero di aver contribuito alla realizzazione di tale impresa". Parole che il nostro nuovo sovrano pronuncia con le lacrime agli occhi, che smascherano le emozioni che anch'egli sta provando. Ma Vittorio Emanuele II non è l'unico monarca ad essere felice per questo avvenimento, infatti, aggiunge "Anche l'imperatore francese Napoleone III, nostro preziosissimo alleato ne è entusiasta e ne approfitta per mettere alla luce un talento ironico fin'ora sconosciuto e soprattutto per ricordare il prestigio guadagnato per la "causa italiana "in Francia". Egli afferma, dinanzi al suo popolo, che " la Francia è diventata tanto forte che è in grado di trasformare quello che ormai era solo un mosaico di piccoli Stati in una nazione grande e potente come l'Italia".

Purtroppo però c'è anche chi non è assolutamente soddisfatto della nascita del Regno



d'Italia; tra questi spiccano per importanza il Papa Pio IX e, ovviamente, l'imperatore austriaco Francesco Giuseppe a cui alcuni dei nostri giornalisti hanno tentato coraggiosamente ma al tempo stesso inutilmente di avvicinarsi.

Il Pontefice in un discorso pubblico si è dichiarato vittima di un vero e proprio sopruso, a causa della riduzione del suo dominio alla sola zona del Lazio. "Gli uomini, soprattutto quelli ricchi e potenti, hanno ormai dimenticato quali siano i veri valori, hanno dimenticato l'importanza della religione e soprattutto hanno dimenticato che solo Dio è il Signore onnipotente e che lui è più importante dei soldi e della patria".

Parole dure pronunciate da un Pio IX visibilmente alterato a causa della condotta, a suo parere, scorretta da parte dei piemontesi nei suoi confronti.

Giovanni Passeggio



## L'Italia Unita ma ...

(Segue dalla prima pagina)

**Napoli** - Non si mettono certo in discussione le doti politiche del Cavour, ma unire l'Italia dal punto di vista politico e sociale non sarà sicuramente facile missione.

Il primo ministro dovrà vedersela con l'analfabetismo, che soprattutto al sud, ha finora regnato e ancora regna; e poi con la lingua: unire un paese mettendo da parte i dialetti, sotto un'unica lingua non sarà altrettanto semplice.



*L'aria che si respira in Parlamento e nelle piazze è festosa, solenne celebrativa, sia per la gente comune, sia per gli ottantacinque nobili, i settantaquattro avvocati, i ventitré ufficiali e gli ulteriori cinquanta individui tra medici, ingegneri e docenti di Università che siede sugli scanni del Palazzo.*

Oltre a questi obiettivi sociali, il Conte dovrà poi occuparsi, di un sud contadino, ignorante e analfabeta che a malapena accetterà di far proprie regole e leggi imposte dal Piemonte.

Il Primo Ministro, infatti, dovrà stare molto attento nel non creare troppo malcontento nel Meridione, in quanto alle rivolte in piazza, le classi contadine preferiranno, senza alcun dubbio, rivolgersi alla nascente criminalità organizzata, che darà vita ad un brigantaggio diffuso.

Insomma le azioni politiche di Cavour intente alla crescita di un popolo coeso e unito nelle leggi della Costituzione non saranno impresa facile; tutto ciò avrà bisogno di tempi lunghi se non si vuole correre il rischio di costruire un'Italia unita solo sotto il profilo geografico, mentre invece parlare di Nazione è tutta un'altra cosa.

Daniele D'Ambrosio

# I Protagonisti dell'Unità

## Conversando con ... Camillo Benso di Cavour

**Sig. Primo Ministro i suoi contrasti con Giuseppe Mazzini sono noti. Spieghi ai lettori le sue motivazioni;**

*Da quando ho iniziato ad occuparmi dell'unificazione dell'Italia ho sempre ribadito che il mio obiettivo primario è unire l'Italia sotto una monarchia che sappia gestire le questioni sociali, economiche e politiche.*

**Qual è stato il suo primo pensiero rivolto a Napoleone III quando non ha rispettato l'accordo di Plombières?**

*Ero in quel momento sorpreso e profondamente amareggiato poiché non mi aspettavo un tradimento così meschino, ma d'altronde senza i francesi, non avrei potuto portare avanti la politica di Unità Nazionale.*



**Quando l'Austria propose l'ultimatum al Re Vittorio Emanuele, quali considerazioni fece in quel momento?**

*In quel momento capii che l'obiettivo di unificare la nostra nazione poteva essere raggiunto, poiché rifiutando il disarmo, gli austriaci ci avrebbero dichiarato guerra, come poi è accaduto. Noi, forti di un esercito di grande valore, e grazie all'aiuto dei francesi, abbiamo conquistato la Lombardia.*

**Può spiegare i motivi per cui fu, fino all'ultimo, restio nell'appoggiare la spedizione dei Mille?**

*Secondo me l'azione era alquanto avventata e imprudente e inoltre avrebbe fatto adirare l'Imperatore Napoleone III, figura fondamentale per la nostra nazione.*

**D'Azeglio sostiene che "Dopo aver fatto l'Italia, bisogna fare gli italiani" è d'accordo?**

*Sì, e credo che sarà un processo lungo e difficile perché il Sud dominato dai Borboni, non si adeguerà facilmente alle leggi piemontesi.*

**Lei crede che il popolo italiano potrà ricavare solo benefici dall'unificazione dell'Italia?**

*Su questo non ho alcun dubbio.*

Daniele D' Ambrosio - Renato Marsicano

## Dialogando con ... Giuseppe Mazzini

**Il "Maestro" ci accoglie con cortesia in una severa stanza di una modesta abitazione nel centro di Londra. Veste di nero e giocherà con un sigaro. Risponde alle domande con voce profonda e roca.**

**Qual è l'elemento fondamentale del suo pensiero?**

*-A differenza dell'età dei lumi, dove gli uomini proponevano la ragione come guida assoluta della loro vita, il mio pensiero, invece, non esclude l'idea di Provvidenza, ovvero, la presenza di Dio che assiste agli eventi di un popolo.*

**Secondo lei, qual è stato l'errore più grave che ha determinato il fallimento della Giovane Italia?**

*-Forse, non aver considerato che i tempi non erano maturi per l'attuazione, in Italia, di un modello repubblicano. I moti mazziniani avevano come ideologia la Repubblica, ma questa, è stata perseguitata da tutte le monarchie italiane; per questo i mazziniani sono ancora adesso considerati dei terroristi e come tali devono essere condannati.*



**Come crede che sarà il futuro dell'Italia osservando l'andamento politico-economico - sociale di questo periodo?**

*-Secondo me, notando che lo sviluppo industriale del Nord procede più velocemente di quello del Sud, fondato ancora sull'arretratezza di una agricoltura latifondista, ipotizzo, che tale dislivello si trascinerà nei secoli, causando mancanza di lavoro, alto tasso di analfabetismo e fenomeno migratorio.*

**Lei, in seguito all'unificazione del Paese, come avrebbe fronteggiato le gravi questioni sociali?**

*-Io sono stato uno dei primi ad aver preso in considerazione la grave questione sociale che si rispecchia in Italia e ho sempre ribadito la necessità di risolvere i problemi non con lo scontro di classe, ma con una politica favorevole all'associazionismo ed al mutualismo fra gli operai.*

**Un'ultima domanda: come risponde all'accusa di regicidio che le è stata fatta?**

*-Le rispondo molto sinceramente; nonostante consideri il regicidio un atto moralmente riprovevole, tuttavia, credo che a volte sia necessario per raggiungere l'obiettivo.*

Arianna Giannini - Giuliana De Carlo

# Speciale Napoli 1860/1861

L'Ingresso di Garibaldi nella città partenopea

## Napoli

Sotto la luce abbagliante e l'azzurro del Golfo, il 17 settembre del 1860, Giuseppe Garibaldi, lasciato il suo destriero, arriva a Napoli con la prima ferrovia italiana, Bayard, inaugurata il 3 ottobre 1839.

I cavalli a vapore della prima linea ferroviaria d'Italia, sono stati annunciati da un colpo di cannone. Dieci minuti dopo si trovavano già a Portici, alla stazione del Granatello.

Grazie ad una piattaforma, la locomotiva ha invertito il percorso e dopo dieci minuti veniva accolta dalla festante folla napoletana.

L'eroe dei due mondi viene acclamato dalla gente partenopea, si inchina alla sua discesa dal treno, creando un gran caos, non desiderato dal prefetto Liborio Romano, il quale si era non poco impegnato per fargli trovare una città apparentemente tranquilla.

Ma bastava allungare un pò lo sguardo che la bellezza napoletana faceva da sé, rimanendo un palcoscenico naturale!

Una volta giunto, il generale ha percorso la città, attraversando Via Marina, costeggiando il Carmine; lambendo il Maschio Angioino e il prestigioso Palazzo Reale; quindi il trionfo a Via Toledo, fino al Palazzo d'Angri, dove il Generale espone il suo breve discorso; infine la inevitabile sosta al Duomo di Napoli.

Il giorno successivo, (8 settembre) si concede alla folla attraversando la Riviera di Chiaia, diretto alla chiesa di Piedigrotta, per festeggiare con i suoi acclamatori la tradizionale festa della Madonna.

Miceli Dorotea



## Garibaldi si ritira

### Napoli-

Tristezza, amarezza, delusione ma al tempo stesso anche un po' di soddisfazione per aver finalmente portato l'Italia all'unità: sono questi i sentimenti che ha provato probabilmente Giuseppe Garibaldi definito da molti "l'eroe d'Italia" durante il triste viaggio verso l'isola di Caprera. "Il sogno a cui aspiravo si è realizzato, sua maestà mi ha ordinato di fermarmi al confine del Lazio ed io Obbedisco; ora che l'Italia è fatta la mia presenza non è più indispensabile, di conseguenza ritorno a Caprera".

Queste sono le parole di un Garibaldi chiaramente amareggiato prima di intraprendere il suddetto viaggio.

Il grande e famoso condottiero promette di tornare a combattere per gli ideali italiani qualora occorresse.

Chissà se il nostro intrepido comandante ritornerà davvero; lo abbiamo chiesto ad un uomo considerato da molti un eroe ma da altrettante persone un tiranno, Nino Bixio

Il quale ha fieramente replicato: "se Garibaldi ritornerà io sarò pronto a morire per lui e sono sicuro che i garibaldini faranno lo stesso pur di portare avanti i nostri ideali e sostenere la questione nazionale". Tanti uomini hanno collaborato per ottenere l'unità d'Italia ma l'azione politica di Garibaldi è stata un'azione guidata solamente dall'amore, l'amore per la sua patria; noi restiamo qui in attesa del suo trionfale ritorno."

Salvatore D'Anna

## La Fuga di "Franceschiello"

Francesco II, re di Napoli, pregò il console francese perché inviasse a Gaeta la corvetta Mouette, da lui ben conosciuta, nello stesso giorno si disfece, con la regina Maria Sofie un piccolo corteo, verso Roma. Un suono di tamburi sembra accoglierli, ma in realtà la gente acclamava l'arrivo dell'esercito "savogliardo". Le carrozze regali vengono omaggiate da due maggiordomi della Santa Sede e

due camerieri segreti del papa. Trasferiti negli appartamenti, vengono annunciati al papa; al quale baciano il piede.

Nel tardo pomeriggio, il cardinale apre il suo discorso di benvenuto e augura la permanenza. Durante il discorso, viene annunciata la notizia che è stato abolito il concordato, stipulato nel 1818, e quindi con quest'atto si cancellano i privilegi del clero, e si applicano le riforme ecclesiastiche vigenti in Piemonte.

Miceli Dorotea

# Speciale Napoli 1860/1861

## La Questione Meridionale

### Il Sud contadino

“Purtroppo s'è fatta l'Italia, ma non si fanno gli italiani” sono queste le parole di Massimo D'Azeglio, grande politico italiano, che in questa frase mette in risalto le differenze tra i territori annessi al Piemonte. Differenze che non riguardano soltanto aspetti linguistici e politici, ma anche economiche e monetarie.

Il popolo meridionale risulta essere più arretrato rispetto a quello settentrionale che gode di un grande sviluppo industriale; il sud, invece, fatica ad andare avanti in quanto il latifondo, mai annientato, contribuisce a mantenere salda questa arretratezza economica.

**Salvatore D'Anna**



### Il Brigantaggio

L'unità ormai è giunta al termine, il popolo italiano però deve fronteggiare il problema economico, infatti l'Italia del Sud si trova molto in difficoltà. Il popolo piemontese ha reso obbligatorio il pagamento di alcune tasse per fronteggiare la grande crisi. I meridionali non sono d'accordo viste le condizioni in cui versano che

consentono solo di portare il pane a casa. Tale malcontento ha portato alla fuga di alcuni abitanti di piccoli centri rifugiatisi sulle montagne per non pagare le tasse.

Le guardie italiane hanno avuto l'ordine di catturare i briganti e nell'eventualità rinchiuderli in prigione.

**Salvatore D'Anna**



## Le Brigantesse

Lo stato di malessere che si vive attualmente nel meridione del nostro paese è riconducibile a motivazioni di carattere storico che risalgono ad eventi precedenti l'Unità d'Italia.

Infatti l'Unità d'Italia è considerata, da qualche storico, una “rivoluzione” solo geografica ma non sociale. Proprio per questo nasce il Brigantaggio. Oltre alla figura maschile del brigante nasce, negli ultimi tempi, anche la figura femminile detta brigantesse.

Tra le più “celebri” brigantesse troviamo Miraglia Filomena, Maria Pelosi, Giuseppina Gizzi, Argangiola Cotugno, Elisabetta Blascucci e molte altre che sono singolarmente autrici di rapine di animali, estorsioni, sequestri, incendi, ed infine attacco e resistenza alla forza pubblica. Ci preme ricordare la figura di Maria Maddalena De Lellis, detta “La Padovella” della banda di Andrea Santaniello che ha assunto un ruolo importante al suo interno in qualità di segretaria del clan poiché è una delle poche donne del popolo alfabetizzate.

Un episodio particolarmente cruento risale all'uccisione di Don Leone, al quale era stato sequestrato il nipote per chiedere una forte somma di danaro.

Non contenta delle 900 piastre ricevute decise di ucciderli entrambi.

**Nadia Lametta – Cristina Calabrese**



# Speciale Napoli 1860/1861

## Cultura e Società

### Il 1° liceo laico di Napoli: Liceo Vittorio Emanuele

Il 1° Liceo di Napoli, Vittorio Emanuele II, inaugurato il 10 marzo c.m., è stato fondato sui valori risorgimentali della laicità, del rinnovamento della cultura umanistica e della valorizzazione di quella scientifica. Con il governo di Garibaldi e la soppressione dell'ordine dei Gesuiti, le scuole confessionali sono state "riaperte" come scuole laiche e municipali. Il Liceo partenopeo, ha acquisito in eredità, grazie ai gesuiti, una bellissima e folta libreria, contenente testi medievali e settecenteschi ed edizioni appartenenti anche a Montesquieu, oggi usata dagli intraprendenti studenti.

Renato Maria Marsicano



### La piaga dell'analfabetismo

1861, l'Italia si unifica, avendo un tasso di analfabetismo superiore a tutti i paesi Europei.

Il maggior tasso di analfabetismo si presenta soprattutto al Sud, dove si conta che circa l'80% della popolazione non ha frequentato la scuola elementare. Tale fenomeno è causato dalla differenza tra Nord, sviluppato ed industriale e il Sud ancora basato su un'economia agricola arretrata.

Tra le regioni meridionali la Calabria e la Basilicata risultano essere al primo posto.

Stefano Pisano



### Il Caffè Gambrinus

Nato nel 1860 dopo l'unificazione d'Italia, fondato dall'imprenditore Vincenzo Apuzzo, il caffè Gambrinus ha riscosso immediatamente un enorme successo da parte della popolazione di ogni ceto. Esso ha richiamato all'opera migliori pasticceri, gelatai, e baristi da tutta Europa.



Molto rinomato è frequentato da personaggi illustri ed esponenti cospicui del bel mondo cittadino. Al ritrovo si accede attraverso numerosi ingressi, tanto che viene indicato anche come Caffè "delle sette porte".

Bruno Manzi

### Il Teatro San Carlo

Per il San Carlo ricomincia un periodo di splendore che riapre le porte a Napoli come capitale della musica italiana, anche se gli avvenimenti politici, relativi all'Unità d'Italia, influiscono molto sulle vicende artistiche. Da quest'anno a guidare il teatro c'è Gennaro Sambiasi, duca di S. Donato Sanseverino; da abile imprenditore sta intraprendendo una lotta accanita contro l'impresa Alberti per ottenere i finanzia-

Per la prima volta, il 16 gennaio, si rappresenta un'opera di Verdi: LA BATTAGLIA DI LEGNANO; che ha riscosso molto successo per gli ideali patriottici che vengono in essa esaltati. Nel calendario della stagione 1861/1862 verrà rappresentato UN BALLO IN MASCHERA mai presentato a Napoli e già da ora si prospetta un successo.

Arianna Giannini

### La festa di Piedigrotta

Finalmente la festa di Piedigrotta diviene un evento riguardante solo ed esclusivamente il popolo e non più festa dei nobili, i quali si limitano ad assistere dai balconi ciò che accade nelle vie e nelle piazze. Il popolo festoso, per l'entrata di Garibaldi a Napoli, canta le classiche canzoni della cultura napoletana, come Ciceronella e Guarracino. Al frastuono delle trombette e delle "tricheballacche" si accompagnano le tarantelle. La città è adornata da luminarie e tante altre decorazioni. Tra le attrazioni più amate di questa festa vi sono i carri, sempre molto decorati, e quella dei fuochi a mare.

Alessia Esposito



# Cultura e Società

## È NATO IL PRIMO VELOCIPIDE

Pochi giorni fa, a Parigi, un nuovo velocipede è stato progettato e costruito da due francesi, Pierre ed Ernest Michaud. Il nuovo velocipede è stato chiamato "le velocipede bicycle" soprannominato anche "boneshaker" o meglio dire *scuoti ossa* per la struttura delle ruote, costituita da una ruota anteriore, su cui si trovavano pedali e pedivelle, di diametro nettamente maggiore rispetto a quella posteriore.

I due inventori hanno creato un sistema di pedalata "rotatorio", fissando due manovelle e pedali al mozzo della ruota anteriore. Ruotando i pedali della ruota anteriore si mette la bicicletta in movimento. A causa della mancanza di equilibrio, le cadute sono frequenti e spesso rovinose: il conducente siede infatti sulla ruota

più alta e una caduta da tre metri d'altezza di certo non fa bene alla salute... Esso è inoltre poco funzionale per le donne, che lo conducono vestite con gli abiti da amazzone, libere dalle crinoline, ma comunque infagottate in più abiti di quanto necessitano.

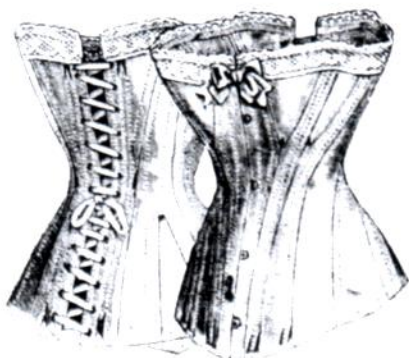
Francesco D'agostino



## Il Corsetto

Il corsetto è un indumento femminile composto da tessuto rinforzato da stecche di balena, che copre il torace e sostiene il seno femminile. I corsetti sono in metallo con una lunga punta sul davanti, chiusi sulla schiena con una molla o una chiave. Al busto è solitamente associata una sottogonna. La "tortura" comincia in tenera età, le donne preferiscono avere una vita piccola di 40 centimetri, per questo nasce un contrasto con la larghezza della gonna. Esso è costituito da un allacciatura variamente incrociata che necessita dell'aiuto di alcuno per poterlo indossare. L'uso del busto può comportare anche tragedie, come è accaduto, pochi giorni fa, quando una giovane donna, è morta durante un ballo, avendo indossato un corsetto talmente stretto che le costole le hanno perforato il fegato; la sua conformazione anatomica, infatti spingeva il petto molto in alto e inarcava le reni indietro. Questo micidiale accessorio costringeva tutti gli organi interni, serrandoli e deformando il fisico, causando anche disturbi digestivi e svenimenti. Le dame eleganti devono avere un busto adatto ad ogni capo del guardaroba, con trine, nastri e tessuti pregiati.

Manuela Manzi-Lidia De Vincentiis-Alessia Ferrigno



Corsetto in metallo, con stecche di balena. Museo di Storia della Moda, Firenze.

## I progressi scientifici

In questo periodo di grandi mutamenti politici e sociali il nostro paese sta facendo progressi in campo scientifico; questo processo sta avvenendo grazie a diversi scienziati tra cui Antonio Meucci, il quale sta lavorando da diversi anni al progetto del teletrofono, con cui saranno cancellate le distanze tra le persone, permettendo a due individui di poter comunicare a distanza, indirettamente ma in tempo reale. Meucci desidererebbe che la sua scoperta vedesse la luce anzitutto in Italia.



Giovanni Passeggio-  
Francesco D'Agostino

## La legge Casati

La legge Casati prende il nome dal Ministro della Pubblica Istruzione Gabrio Casati. Riforma in modo organico l'intero ordinamento scolastico, dall'amministrazione all'articolazione, confermando la volontà dello Stato di farsi carico del diritto-dovere di intervenire in materia scolastica. La legge non si è ispirata ai modelli stranieri, determinando un graduale distacco dagli stessi del sistema educativo italiano, nei metodi di insegnamento e nelle materie. A tal proposito, la legge ha sancito il ruolo normativo generale dello Stato e la gestione diretta delle scuole statali.

Miceli Dorotea -  
Giannini Arianna

## Le donne nella società

Nel sistema scolastico italiano, la distinzione tra "maschile" e "femminile" è ancora oggi molto netta. L'idea che le donne debbano assolvere soltanto ruoli di madri e di mogli, piuttosto che istruirsi, marca la discriminazione dei sessi. Sono poche le scuole femminili che offrono alle donne la possibilità di un accesso di massa a un lavoro qualificato, quello di insegnante. Tale ruolo è ricco di connotati materni, ma, nello stesso tempo, l'insegnante "fiera e superba" contribuisce al miglioramento morale della nostra Nazione".

Giuliana De Carlo



# Notizie estere

## Uno sguardo dalla Francia

Correspondant de Calais, Janvier- En janvier le thermomètre descend à -17°C à Calais, où le bassin à lot gèle sur 20 à 30 centimètres d'épaisseur. Les bouchers doivent scier la viande, le maigre, la graisse. On patine sur toutes les rivières et canaux du nord de la France et les diligences pénent sur les routes verglées.

(La città di Calais è colpita dal grande freddo.)

**Ludovica Astuto**

Correspondant de Paris, 1er Janvier - Sur proposition de Napoléon III : " Les sujets de sa Majesté la reine d'Angleterre et d'Irlande, venant en France, sont admis à entrer et à circuler sur le territoire de l'Empire sans passeport ".

(Napoleone III acconsente all'arrivo degli inglesi e irlandesi in Francia senza passaporto.)

**Salvatore D' Anna**

### Richard Wagner



Envié a Paris, 27 Février - Toutes les préfectures de France sont reliées à Paris par le télégraphe électrique, utilisable par le public.

(A Parigi nasce la prima rete del telegrafo elettrico per i cittadini.)

**Salvatore D' Anna**

Correspondant de Paris, 13 Mars - A l'Opéra de Paris la première de Richard Wagner, Tannhäuser, est un échec.

(L'opera di Wagner, presentata a Parigi è un disastro.)

**Ludovica Astuto**

Correspondant de Paris, 14 Janvier- L'orientation la plus libérale du régime incite le prime ministre, Emile Olliver, à se rallier à la politique impériale.

(Il primo ministro francese istituisce una politica imperiale)

**Renato Maria Marsicano**

### Tannhäuser

Correspondant de Paris - Il va être publié le quotidien libéral "Le Temps".

(Si pubblicherà tra qualche giorno il giornale "Le Temps".)

**Ludovica Astuto**

Envié a Paris, Mars - Lors de la traditionnelle séance de l'adresse, plusieurs députés "cléricaux" proclament leur opposition à la politique italienne de l'empereur.

(Alla seduta dei ministri francesi, gli ecclesiasti, si oppongono alla politica imperiale italiana.)

**Renato Maria Marsicano**

### Le Ferrovie

Dall' inviato mandato dalla Francia- Finalmente, dopo tanti sforzi, anche l'Italia sta iniziando ad adeguarsi al sistema ferroviario europeo.

Tutto ha avuto inizio nel 3 ottobre 1839 quando è stata inaugurata la linea ferroviaria Napoli - Portici. Per la prima volta, tra lo stupore dei cittadini, partiva il primo treno italiano sul quale salirono il Re Di Napoli Ferdinando II di Borbone e le persone appartenenti alle più alte cariche del Regno. Dopo la tanto attesa inaugurazione, il treno è stato utilizzato anche dalle classi più povere del Regno, infatti già nei viaggi seguenti il numero di passeggeri arrivò a 258. Nel 1846 il governo borbonico concesse di prolungare la ferrovia fino ad Avellino. Anche nel Regno di Sardegna è stata incentivata la costruzione di linee ferroviarie infatti, si costruì una delle più importanti ferrovie, che avrebbero collegato la Svizzera e la Francia al Regno Lombardo. Anche nel Centro - Italia in Toscana, nel ducato di Lucca nel 1842, nel Ducato di Parma, nello Stato Pontificio si è provveduto ad ampliare la rete ferroviaria. Quindi, complessivamente, la linea ferroviaria è lunga all'incirca 2035 km.

Oggi, gli abitanti del Regno si sentano uniti tra loro anche, grazie alle ferrovie.

**Ludovica Astuto**

## CARLO PASSAGLIA, L'INVIATO DEL PAPA

Dalla nostra inviata dal Vaticano, **Ludovica Viscardi**, Torino, 22 Febbraio- Carlo Passaglia, ex teologo attualmente liberale, essendosi conquistato la fiducia di sua Santità, è stato inviato dal Papa in Piemonte per capire quali fossero i progetti del Cavour nei confronti della Chiesa. Tale atto sta provocando irritazione presso il segretario di stato: Giacomo Antonelli. Alle preoccupazioni di Napoleone III, il Papa rassicura l'Imperatore smentendo la missione di Passaglia. Nella città di Roma si è creato un clima bellico: mezzo milione di soldati sono stati allertati per proteggere Sua Santità. Mentre a Palermo festeggiano il carne-

vale, a Roma non c'è clima festivo, causa caduta della città di Gaeta.



## LA PRIMA ESPOSIZIONE

Dall'inviato mandato dalla Francia- Si terrà, presso la città di Firenze, la prima Esposizione dell'arte italiana.

Tra i numerosi artisti partecipanti, troviamo, come capofila partenopeo, Domenico Morelli, con il suo capolavoro per eccellenza "Bagno Pompeiano" tra gli artisti lombardi troviamo Hayez, con la sua opera "Il Bacio" Quest'ultimo festeggia l'alleanza tra Francia e il neoregno d'Italia. Dal nord, inoltre, troviamo artisti, come Beppe Abbati, che ci porta l'interno di Santa Maria Novella, Odoardo Borrani, con il quadro "Il 26 aprile 1859". Esso raffigura una donna, che come segno di patriottismo, cuce un tricolore: La bandiera italiana. Oltre a questi importanti pittori, la mostra ne contiene molti altri di grande interesse.

Questa si svolgerà in un momento particolare della vita italiana, che vede per la prima volta, riuniti i più grandi artisti italiani, durante la quale saranno affiancati quadri "Italiani". Sotto il profilo artistico, registriamo i mutamenti effettuati nell'ambito della pittura perché da temi storici a quelli naturalistici.

**Salvatore Mezzacapo- Renato Maria Marsicano**